

'Fatevi portatori di storie' Alessandro Perissinotto fra giallo e romanzo sociale

Recensione di: Angelo Castagnino, *'Fatevi portatori di storie'*.
Alessandro Perissinotto fra giallo e romanzo sociale, Ravenna,
Giorgio Pozzi editore, 2018, 174 p., ISBN: 9788896117798, € 15,00.

Barbara Pezzotti

Scrittore, traduttore del giallista francese Jean-Christophe Grangé, docente universitario, Alessandro Perissinotto ha cominciato a pubblicare alla fine degli anni Novanta e, con il romanzo epistolare *Al mio giudice*, si è aggiudicato il Premio Grinzane Cavour nel 2005. Autore di una trilogia gialla contemporanea con protagonista la psicologa Anna Pavesi, dopo varie incursioni in altri generi – pubblicando, tra la saggistica, il volume *La società dell'indagine* (2008), Perissinotto è tornato ai romanzi polizieschi con una serie ambientata in Estonia e pubblicata con lo pseudonimo di Arno Saar che ha per protagonista il detective Marko Kurismaa: *Il treno per Tallinn* (2016) e *La neve sotto la neve* (2017). La cospicua produzione di Perissinotto ha attirato l'attenzione di alcuni critici come Barbara Meazzi, Matteo Milani, Andrea Raimondi e Barry Forshaw, ma il volume di Angelo Castagnino è la prima monografia dedicata allo scrittore piemontese.

Nell'introduzione Castagnino spiega i motivi per cui ha scelto di dedicare una monografia a Perissinotto, spiegando che l'autore piemontese coniuga l'interesse a tematiche sociali sia di interesse storico sia attuale a un'estrema attenzione alla forma del romanzo con un uso sofisticato di teorie letterarie e tecniche narrative. Nel primo capitolo Castagnino analizza la produzione iniziale di Perissinotto, confrontando i romanzi dell'autore con i gialli di Leonardo Sciascia, Carlo Lucarelli, Antonio Pennacchi e Giorgio Fontana. Lavorando in particolare sulla trilogia dei romanzi storici composta da *L'anno che uccisero Rosetta*, *La canzone di Colombano* e *Treno 8017* e sulla serie contemporanea con l'investigatrice-psicologa Anna Pavesi, Castagnino affronta temi quali la critica politica e sociale, la rappresentazione dell'"altro", le conseguenze del fascismo per l'Italia contemporanea e il giallo come riflessione sulla giustizia nell'opera dell'autore torinese, scrutinata attraverso le lenti di teorici quali Georg Simmel e Jacques Derrida.

Il secondo capitolo è incentrato sulla rappresentazione della violenza e la centralità del crimine nel romanzo contemporaneo, con un focus particolare sul romanzo di Perissinotto intitolato *Per vendetta*.

Il terzo capitolo si concentra sul tema dell'identità, presente sin dall'inizio nell'opera di Perissinotto. Castagnino ricorda come già nei primi romanzi storici sia presente una riflessione sull'identità piemontese, in relazione al folclore regionale e all'ambientazione di paese, una riflessione che, a partire da *Semina il vento* diventa 'un segnale d'allarme contro l'intolleranza razziale' (p. 14). Successivamente,

attraverso l'uso del *doppelgänger* e dello spettro il tema dell'identità è scandagliato nei suoi aspetti psicopatologici, freudiani e junghiani.

Nel quarto capitolo Castagnino analizza il passaggio dell'opera dell'autore da una produzione prettamente giallistica a quella di 'romanzo sociale', sotto il cui ombrello Castagnino pone alcuni romanzi, quali *Coordinate d'Oriente* e *Quello che l'acqua nasconde*. In questi libri, Castagnino spiega, Perissinotto adotta una prospettiva 'situata a metà tra storia sociale, eventi privati realmente accaduti e finzione narrativa' (p. 15). L'analisi testuale dei romanzi è sofisticata, ma il capitolo avrebbe beneficiato da una più esplicita teorizzazione del termine 'romanzo sociale' e le sue differenze con la narrativa d'indagine, anche alla luce del recente volume di Marco Sangiorgi e Luca Telò *Il giallo italiano come nuovo romanzo sociale* (2004), che viene citato in altre parti della monografia.

Il quinto capitolo affronta nello specifico il tema dell'intertestualità e la comunicazione, diretta o indiretta, fra Perissinotto e la tradizione del romanzo occidentale negli aspetti strutturali e formali della narrativa. In questa sezione di grande raffinatezza interpretativa, Castagnino ricorda come l'uso dell'intertestualità è caratteristica di tutta la produzione dell'autore piemontese, con casi di riscrittura che diventano momenti autoriflessivi in cui 'la narrativa discute i suoi stessi meccanismi' (p. 16). In questa sezione si discute anche il ruolo del narratore in romanzi in cui la riflessione sul raccontare è costantemente presente.

Il volume si conclude con un'interessante intervista a Perissinotto durante la quale l'autore parla del processo creativo, lo *storytelling*, la funzione del narratore, la letteratura industriale e la narrativa d'indagine.

Il volume di Castagnino ovvia a un "vuoto" di critica sull'autore piemontese a cui finora erano stati dedicati solo alcuni articoli e capitoli in edizioni collettanee. Scritto in maniera colta, ma accessibile, il saggio copre l'intera produzione di Perissinotto e identifica alcune importanti chiavi di lettura della sua opera, in termini di analisi dell'identità e alterità e di discussione intorno a violenza e giustizia. Un maggiore dialogo con l'ampia critica sul giallo ormai a disposizione – che da alcuni anni evidenzia il valore sociale e politico nonché il confronto con la storia e la riflessione identitaria che la narrativa d'indagine contiene, avrebbe arricchito ulteriormente questo interessante volume. Un ulteriore sviluppo dello studio su Perissinotto potrebbe anche essere una maggiore contestualizzare della sua opera nella ricca produzione giallistica degli anni in cui l'autore ha operato e con cui ci sono chiare affinità, come per esempio nel caso dello scrittore Marcello Fois (sui temi identitari) o Massimo Carlotto (per l'ecocriticismo e per i romanzi ambientati all'estero) o, ancora, nella ricca tradizione di genere presente in Piemonte. In ogni caso, questa monografia interrompe il "silenzio" critico (con alcune rare eccezioni) su questo complesso autore e rappresenta un'essenziale lettura per chiunque voglia studiare Perissinotto e le intersezioni tra la letteratura di genere e la letteratura *tout court*.

Barbara Pezzotti
Monash University
School of Languages, Literatures, Cultures and Linguistics
Level 5, Menzies Building, Clayton Campus
20 Chancellors Walk
Clayton, VIC 3800 (Australia)
Barbara.Pezzotti@monash.edu